Mercoledì 10 Maggio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 110.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Una prossima Enciclica

Da Roma il telegrafo annunciava ieri che nel venturo lunedì sarà pubblicata una Enciclica del Papa, diretta agli operaj.

E perchè il telegrafo si è affrettato a darne l'annunzio a Giornali che non si possono dire ligii al Clericalismo? E perchè questi Giornali lo diffondono per tutta Italia?

Ecco la verità. Malgrado certe jattanze di gente che vantasi superiore ai vecchi pregiudizj, i più sono persuasi come in Vaticano esista tuttora una forza morale influentissima sui Popoli. E mentre triviali beffeggiatori nel Pontefice de' Cattolici non veggono altro se non l'impotenza di mormorate querimonie, v'hanno Principi potentissimi ed illustri uomini di Stato che gli attribuiscono un potere spirituale ben più grande e più temibile del potere perduto.

Quindi, poichè testè il giovane Imperatore di Germania ebbe intimo colloquio con Leone XIII, si cercò di indovinarne il subbietto e lo scopo; e vuolsi che principalmente in quel colloquio siansi occupati della *quistione sociale*. V'ebbero taluni che persino supposero Papa e Imperatore aver toccato d'altra quistione importantissima, quella dell'*arbitrato internazionale*, pei ricordi che in grave litigio diplomatico il Papa già fu scelto quale arbitro.

Noi non pretendiamo sapere ciò che tutti ignorano, meno i due interlocutori; ma l'annuncio della prossima Enciclica ci persuade essere risoluto il Pontefice a continuare nella già cominciata azione moderatrice delle passioni sociali, diretta com'è a raccomandare pace e concordia.

Or se l'Enciclica verrà indirizzata agli operai, che già pur testè addimostrarono d'essere disposti ad accogliere i buoni consigli de' loro veri amici, nessun Governo se ne aombrerà, poichè nell'Enciclica non si leggeranno proposizioni avverse agli ordinamenti degli Stati civili. Anzi l'Enciclica riaffermerà, con autorevole parola inspirata, i dettami della filosofia sociale ed umana.

In Italia ognuno comprende come le moltitudini ancor sieno avvinte a certi principj e alla tradizione de' padri. Ebbene, se il Papa vuol venirci in ajuto, c'è da augurar bene per la moralità pubblica.

E se Leone XIII lanciasse lo sguardo più in là, e memore dell'istoria del Pontificato tendesse pur ad ajutare l'*ideale*, ovvero il *sogno* della pace nel mondo, incoraggiando l'opera de' Congressi moderni di notabili uomini e filantropi d'ogni Nazione, allora sì che il nome del Pontefice sarebbe segnato tra le glorie di questa fine del secolo!

Riconciliato con l'Italia, od almeno non più niegando al Governo della sua Patria quanto non rifiuta a Governi acattolici, il Papa potrebbe riavere incontrastata supremazia morale, che ben varrebbe più d'un piccolo territorio e di poche migliaja di sudditi.

Ammesso l'*arbitrato* nel diritto delle genti quale mezzo di scioglimento d'ogni quistione diplomatica, non ci sarebbe più bisogno della esistente *Triplice* o della sospettata *Duplice alleanza* (Francia-Russia), e per conseguenza si renderebbe possibile un graduale e proporzionale disarmo delle Potenze con alleviamento dei Popoli. E ciò conseguito, agevole renderebbesi lo sciogliere i problemi della *quistione sociale*, e tutti i Parlamenti vi si dedicherebbero con amore e con frutto.

Se non che, pur da siffatto *sogno* rientrando nella realtà delle cose, abbiamo fede che la nuova Enciclica papale non servirà a turbare la coscienza degl'Italiani. G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 9. — Pres. ZANARDELLI.

Dopo la commemorazione del Deputato Federico Seismit Doda (vedi sotto) il presidente comunica una lettera con la quale l'on. Del Giudice rassegna le sue dimissioni da deputato. Dopo lunga discussione, sono accettate, restando però stabilito che gli atti relativi alla sua elezione contestata vengano trasmessi alla Presidenza della Camera.

Segue lo svolgimento di alcune interrogazioni.

Su proposta della giunta delle elezioni la Camera annulla l'elezione nel collegio di Ortona avvenuta nella persona del cav. Camillo Mezzanotte.

Riprendesi la discussione sul bilancio della marina. Parlano vari oratori prò e contro, e la discussione è rimessa a domani.

Comunicasi una interrogazione di Prampolini per sapere dal Guardasigilli se egli creda conciliabili colla libertà della stampa i sequestri che colpiscono in Italia i giornali socialisti, e specialmente la «Lotta di Classe» di Milano.

Bucarest, 9. Si ebbero delle grandi inondazioni. Le comunicazioni delle strade e delle ferrovie sono interrotte. I treni arrivano con grande ritardo. Nessun accidente a persone fu segnalato.

ONORANZE
a Seismit-Doda

La commemorazione alla Camera.

Jeri, la Camera commemorò degnamente il nostro Deputato on. Seismit-Doda.

Il presidente on. Zanardelli, vivamente commosso, annunziò la morte del Deputato Seismit-Doda e ne pronunciò la seguente commemorazione:

Carissimi colleghi!

Le speranze e gli auguri che espressi ieri in risposta all'on. Leali non si avverarono e non è senza profondo turbamento, senza verace costernazione che a me, fin da giovani anni legato di consuetudine fraterna a Federico Seismit-Doda, spetta il mestissimo ufficio di annunziarvene la perdita (Segni di viva attenzione.)

Egli era uno dei più antichi rappresentanti della nazione e da 28 anni e da 10 legislature, non mai abbandonato dalla fiducia degli elettori, sedeva nelle aule legislative e come dei più antichi, così fu uno dei deputati più benemeriti e cospicui. Non si addice in questo momento di lutto di narrare la vita; è duopo ricordare però che questa nobile vita congiungesi ai più solenni ricordi della nazionale rivendicazione.

Quando, impedito il giornalismo politico dal dominio straniero, il giornalismo letterario era uno dei fattori di patriottica emancipazione, fu in Padova uno dei fondatori del *Caffè Pedrocchi*, e la sua azione preparatrice dei moti del 1848 lo fece allora incarcerere e poi bandire dal Veneto dove tornò per contribuire efficacemente alla vittoriosa insurrezione di Venezia, in seguito alla quale, ascrittosi fra i volontari, combattè strenuamente nella difesa di Treviso ed in quella di Vicenza nelle schiere eroiche capitanate dai generali Guidotti ed Antonini. — E tanta fu la parte presa da Seismit Doda alle lotte per l'indipendenza del Veneto che, esclusi dal nemico rioccupante la debellata Venezia soli quaranta cittadini dall'amnistia, fra i quaranta fu compreso anche questo giovanetto di 24 anni.

Ma finchè in qualche terra d'Italia ondeggiò la bandiera della patria, il compianto collega prodigò i suoi sforzi scrivendo e pugnando: scrivendo a Firenze ove con altri esuli fondò il giornale *L'Alba*, pugnando a Roma dove fu tra i prodi difensori di San Pancrazio.

Cadute dopo le immortali difese Roma e Venezia, Federico Seismit Doda si ridusse in Piemonte ed ivi visse operoso e povero scrivendo nei giornali liberali, finchè la fiducia nella sua intelligente ed onesta operosità e coltura gli fece affidare la direzione di una delle più importanti aziende commerciali. Ma esso era venuto in così grande riputazione di patriottismo e d'ingegno, che nella forte Romagna gli elettori di Comacchio nel 1865 l'esule veneto vollero loro rappresentante nella Camera elettiva, e sempre gli riconfermarono il mandato. Ed egli rimase fedele a questi elettori della Romagna anche quando le non meno gagliarde popolazioni del Friuli, l'audace iniziatore delle disperate insurrezioni avevano eletto a Palmanova e a San Daniele. Ma allorchè entrò in vigore lo scrutinio di lista, eletto il Doda nei tre collegi di Ferrara, di Perugia e di Udine volle assumere la rappresentanza delle patrie contrade del Veneto.

Quale sia stata la sua opera in Parlamento non è duopo ricordare fra voi. Sempre assiduo, sempre fermo nei suoi convincimenti, sempre fedele nei suoi principii, al suo partito, egli ottenne in esso posizione così importante che, quando questo partito ebbe la prevalenza, l'on. Seismit-Doda fu chiamato ai più gravi onori, ai primi onori. Segretario generale delle finanze nel 1876, poscia due volte ministro delle finanze, dispiegò in questo importantissimo ed arduo ufficio una intelligente energia, una specchiatissima rettitudine, uno spirito grande di riforme, inspirato agli intenti di sincera democrazia.

Come deputato, egli nelle più gravi questioni politiche non lasciò mai per lunghi anni mancare la sua convinta parola: nelle questioni finanziarie ebbe parte autorevole ed eminente. E' memorabile negli annali della Camera la sua interpellanza che nel 1868 diede origine a quella inchiesta sul corso forzoso, nella quale coi suoi studi si ebbero quegli altri più illustri uomini di finanza onde si è onorato il parlamento italiano.

Oratore facile, pronto, efficace, negli antichi studi letterari trovava di che avvivare le più aride questioni della finanza e della amministrazione Di una integrità severissima, di un carattere rigidissimo, a questa rigidezza sdegnosa accoppiava una gentilezza di cuore, una ricchezza di affettuosi sentimenti quale soltanto i suoi più intimi forse poterono conoscere ed ammirare.

Carissimi colleghi!

Con infinita tristezza vediamo scomparire uno ad uno quei generosi che tutta la propria esistenza consacrarono al risorgimento d'Italia, che con baldo animo affrontarono la morte, il carcere, l'esilio, la povertà per darci una patria. E siccome a questi uomini non verrà mai meno nei posteri il culto affettuoso, così la memoria di Federico Seismit-Doda, il cui nome risplende in queste epiche lotte della nazionale liberazione e la cui vita fu tutta dedicata alla patria, qui nel Parlamento lasciando frutti copiosi del suo ingegno e della sua operosità, avrà certamente l'omaggio di vivissimo affetto, di riconoscenza perenne. (*Vivissime approvazioni da tutti i banchi della Camera*)

L'on. Zanardelli a nome della presidenza, propone poi che vengano manifestate alla famiglia le condoglianze della Camera e che sulla tomba del compianto ed illustre collega venga deposta una corona di bronzo. (*Vivissime approvazioni*).

Giolitti, a nome del governo, si associa alla commovente commemorazione del presidente. Dichiara che i funerali dell'illustre patriota, deputato, consigliere della Corona, saranno fatti a spese dello Stato.

Solimbergo associasi alle parole del presidente della Camera e del presidente del Consiglio; propone che una speciale rappresentanza della Camera si unisca alla presidenza per assistere ai funerali del rimpianto collega ed illustre patriota.

Tecchio si unisce alla commemorazione fatta dai precedenti oratori. Porta alla memoria del compianto Seismit-Doda il saluto di Venezia. Ne rileva i meriti patriottici e l'integrità del carattere. (*Approvazioni*). Propone che per 5 giorni il banco della presidenza sia abbrunato.

Barzilai, Chiaradia, Sani, Severino, Filopanti e Miceli si associano alle nobili parole dei preopinanti.

Le proposte del presidente, di Solimbergo e di Tecchio sono approvate all'unanimità.

Roma, *9 maggio, mattina*. Al Consiglio comunale, adunato in seduta pubblica, il consigliere Giovagnoli fece voti per la guarigione dell'on. Seismit-Doda. Adunatosi quindi il Consiglio in seduta segreta, arrivò al Sindaco l'annunzio della morte e perciò non si potè fare la commemorazione.

Domani il Sindaco si recherà ad esprimere le condoglianze ed invierà una corona a nome del Municipio, della Giunta e del Consiglio con staffieri. Le guardie municipali ed i vigili interverranno ai funerali.

Verso l'*Ave Maria* il Seismit-Doda aveva migliorato. La morte avvenne quasi improvvisa: si trovavano nella camera i figli ed il fedele servo. Seismit-Doda si spense placidamente.

Molti deputati e senatori accorsero alla casa in Corso Vittorio Emanuele, N. 101 per iscriversi nel registro delle condoglianze.

Il ministero dell'interno diramò gli inviti pei funerali che avranno luogo domani alle cinque.

L'autorità militare dispose gli onori che saranno resi dalla truppa. Domani la seduta della Camera si leverà alle quattro e mezzo affinchè i deputati assistano ai funerali.

Moltissimi dispacci pervennero alla famiglia dell'illustre estinto da Venezia, da Udine, da Trieste e dalla Dalmazia.

Il compianto Seismit-Doda non lascia alcuna sostanza, soltanto un'assicurazione di cento cinquanta mila lire ai figli.

Iersera moltissimi si recarono per visitare la salma; ma nella stanza da letto dove erano raccolti i figli, non furono ammessi che pochi intimi.

Durante la nottata, i figli vollero essi vestire il cadavere, e vegliarlo.

La morte è giunta inattesa. Per quanto la malattia fosse grave, non credevasi alla imminenza della catastrofe, tanto più che ieri mattina stava alquanto meglio. La polmonite scoppiata 13 giorni fa violentissima, andava migliorando; ma dopo mezzogiorno peggiorò d'improvviso.

L'infermo volle allora baciare i figli.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 16

GIOVANNI NARDI.

ANNA

Capitolo XVII.

In capo a parecchi giorni recavasi dalle Perelli bramoso di rivedere la interessante giovanetta.

Non trovò che la madre, affranta ben più di quando l'aveva lasciata l'ultima volta. Essa lo accolse con la più viva espressione.

— Caro avvocato — gli disse — quanto si è fatto desiderare. Noi l'attendevamo sempre, si incominciava a temere che anche lei ci avesse abbandonate, in mezzo al generale abbandono. Anche Eugenia non sapeva darsene pace e temeva non le si avesse addimostrata abbastanza la nostra riconoscenza...

Enrico cercò giustificarsi. In realtà molte occupazioni gli erano state di impedimento. Ora provava rimorso di essersi mostrato così trascurato. Si affrettò a chiedere conto di Eugenia.

— Non saprei esprimerle a parole — disse la vecchia — quanto abbia in questi giorni sofferto. In seguito a quella orribile lettera, di Carlo non seppe più nuova. Egli l'ha del tutto abbandonata. Eugenia non ha pronunciato una sola volta il suo nome, ma ben comprendo io quanto acerba sia stata quella ferita. La mia povera figlia si affrettò a recarsi dalle sue pratiche nella lusinga di riavere lavoro, nella speranza di trovare almeno qualche cuore pietoso che avesse per le una parola di conforto. Nulla, nulla. O non venne ricevuta o venne accolta con diffidente freddezza e più o meno bruscamente congedata. Non potè trovare lavoro da guadagnarsi il pane per un solo giorno.

Un articolo comparso sull'*Aurora*, che dava la relazione del processo e che ci venne mandato non sappiamo da chi, ma si supponeva da lei, l'aveva rincuorata alcun poco, ma neppur quello valse a trarci dall'isolamento da cui siamo circondate.

— Povere creature! E perchè non venire in traccia di me — Avrei fatto il possibile per recarvi aiuto.

— Lo si era pensato, ma mia figlia non ne ebbe il coraggio. L'accoglienza incontrata altrove le toglieva l'animo, il pensiero di non ritrovare più in lei quell'interessamento che ci aveva dimostrato era troppo triste per poterlo affrontare

Se si conserva sempre eguale, verrà, diceva Eugenia, e come le accennai, non si ristava dall'attenderlo.

Guai se non fosse venuto! Sarebbe stato l'ultimo colpo.

— Vi ringrazio di cuore — interruppe Enrico — sono ben lieto di non avere tardato più a lungo.

— Le sue amiche la sfuggono con ostentazione — proseguì la donna — Ad ogni amica, ad ogni conoscente che incontra, è sempre uno strazio nuovo. Essa non ardisce più salutarle nè muovere loro una parola, nel timore che il saluto non sia reso, che la parola venga ricambiata da qualche motto villano... Non vorrebbe uscire di casa, non vorrebbe vedere alcuno, ed è costretta invece a gironzare da mane a sera in traccia di un lavoro che le viene costantemente negato.

— Dio, quale orrore! — proruppe Enrico.

— Ma vi ha di peggio — mormorò la vecchia a voce bassa, come temesse quasi che le pareti potessero udire la vergognosa confidenza — ma vi ha di peggio. Ieri, appena tornata a casa, ruppe in un dirotto pianto ed a grandi stenti ho potuto trarle di bocca la nuova causa del suo dolore. — Da più parti le vengono avanzate indegne proposte, proposte che in passato nessuno avrebbe avuto l'ardire di rivolgerle... proposte che si fanno soltanto ad una donna perduta e si credono lecite verso una uscita dal carcere...

E qui i singhiozzi le tolsero la parola.

— Per pietà — ripigliò, dopo avere cercato di riacquistare un poca di calma — per pietà, non le lasci comprendere che le dissi ciò. Ne morrebbe di vergogna...

Ed il nostro domani quale sarà? Le nostre poche risorse sono tutte esaurite, il domani rappresenta l'inedia, la fame!... Io non mi arresto a pensarvi, non ne ho il coraggio, tanto l'avvenire mi desta terrore.

Temo poi sempre che mia figlia mi nasconda qualche cosa di più triste ancora, certo non mi dice tutto nel timore di affliggermi, chiude in sè qualche segreto doppiamente soffrendo Chi sa quali altri dolori, quali altre umiliazioni ha subìte che io ignoro, chi sa quali altre l'attendono..

— Fatevi animo — le disse dolcemente Enrico, cercando rincuorarla — vi ha una provvidenza per tutti.

— Confidava nella provvidenza, ora non vi credo più. Neanche Eugenia cerca più conforto nella preghiera. Non crede più alla giustizia di Dio, come ha cessato di credere a quella degli uomini.

Chi sà quanti hanno finito come noi, così immeritamente, così ingiustamente? Che siamo noi, povera gente del popolo? È permesso a chi vuole, disonorarci, calpestarci, farci morire di crepacuore. Chi ne chiede conto? Chi ne ha rimorso?

Siamo povera gente ed è tutto detto. Quello che sarebbe delitto verso altri, è sempre lecito a nostro danno..

— Dov'è l'Eugenia? — fece Enrico, desideroso di dare un altro indirizzo al doloroso discorso.

— È uscita da due ore fa. Ha ricevuto un biglietto lasciato per essa in portinaria, non so da chi direttole, non ha voluto dirmelo. Tosto lettolo, è uscita senza farmi conoscere ove si recasse. Non ho insistito per saperlo, nel timore di maggiormente accuorarla. Mi disse che sarebbe ritornata da lì a poco; invece è ancora assente. Mi attendo vederla ritornare più triste, più abbattuta che mai.

Talora — susurrò con accento di terrore, afferrando il braccio di Enrico — talora temo persino che non ritorni più, temo si lasci trascinare a qualche passo disperato... e talora penso sia il meglio, l'unica via di salvezza che rimanga a lei, a me... Così non si può vivere, non si può vivere!

E quella sconsolata si nascose il viso fra le mani, piangendo in modo straziante.

Intanto si schiuse improvvisamente l'uscio e comparve l'Eugenia, ma, cosa strana, in luogo di mostrare nel volto il cupo abbattimento che Enrico si attendeva, gli apparve tutta radiante di contentezza, l'occhio sfavillante di giubilo, il sorriso sulle labbra.

— Carissimo signor Ruggeri — sclamò tosto che lo vide — come sono lieta che lei sia qui, ora che posso finalmente recare alla mamma una buona notizia, e che buona notizia! — Mamma, mamma, non piangere più, che ho tante

Alle ore 5 lentamente esaurivasi, alle 10 spirò.

La salma di Doda, vestito in abito nero, giace nella camera dove dormiva; aveva le braccia incrociate sul petto; la immagine della defunta moglie e un fiore appassito che Doda custodiva come caro ricordo di lei, posavano pure sul petto insieme a fiori freschi e corone portati dai parenti. Quattro ceri all'estremità del letto.

Oggi Giolitti, Lacava, Finocchiaro, Grimaldi, Martini, Pelloux, Fortis, Pais, Nocito, Miceli, Torlonia e altre notabilità visitarono la famiglia.

Venezia, 9 maggio.

Appena conosciuta la morte dell'illustre patriota ed uomo di Stato Federico Seismit-Doda, la Giunta telegrafò agli onorevoli deputati, consiglieri comunali, Clementini, Pellegrini, Tecchio e Tiepolo, di rappresentare ai suoi funerali la città di Venezia.

Pregò contemporaneamente il Sindaco di Roma di avere la somma compiacenza di disporre per l'acquisto di una corona e per la consegna della stessa alla famiglia, cui diresse il seguente telegramma:

« *Famiglia Seismit-Doda* — Roma — Venezia apprende con profondo cordoglio la notizia della morte di Federico Seismit-Doda, uno dei quaranta che la vendetta dello straniero segnalò alla riconoscenza della patria. Alla famiglia di Lui in nome della città mando una parola di conforto e di compianto. — *Selvatico*, sindaco. »

Roma, 9 Tutti i giornali recano articoli sulla morte di Federico Seismit-Doda, di cui apprezzano il patriotismo e l'integro carattere. Re Umberto ha inviato alla famiglia le sue condoglianze.

—

La Provincia di Vicenza scrive che del patriota — che fu anche tra i combattenti di Monte Berico — tutti gli italiani debbono serbare ricordo e gratitudine.

Il *Veneto* ricorda come sedette sempre a sinistra e sempre sostenne una finanza democratica, come a lui si riferisce principalmente la gloria della abolizione della tassa sul macinato e termina dicendo che egli resta una delle più simpatiche e proficue figure che ci diede la generazione che tramonta.

Il *Comune, Giornale di Padova* scrive: « Benchè avversari nel campo politico deploriamo la perdita di lui e ne ricordiamo la brillante giovinezza, il tratto cavalleresco, l'onestà dell'animo, la coerenza dei principii ed il patriotismo sincero. »

E la *Gazzetta di Treviso*, non ricordando l'uomo politico avversario, deciso nemico del suo partito, ma il patriota convinto e grandemente onesto, il combattente per l'indipendenza italiana, il soldato di Vicenza e di Treviso, deplora la sua morte che assottiglia la gloriosa schiera dell'epoca eroica.

La *Gazzetta Piemontese* scrive:

« Ecco una nobile vita che, fra una lirica alla patria ed uno studio del bilancio dello Stato, trascorre una pagina, della storia italiana. Diamo onoranze di pianto a quest'altro dei vecchi patrioti che ci abbandona. »

Il *Corriere della Sera* così chiude i suoi cenni biografici:

« A parte le incontestate benemerenze patriottiche, sarebbe oggi ingrato ufficio quello di recare giudizio sull'opera dell'uomo di Stato, del finanziere.

« A lui vivo, non venne risparmiata la censura, la rampogna da avversari a anche da amici politici; ora constatiamo la costante rettitudine degli intendimenti del deputato, del ministro. »

Il *Secolo* pubblica una lunga biografia dell'estinto, e scrive:

« Onoriamo la memoria dell'integro finanziere e del patriota — onoriamo in Seismit-Doda la virtù e il esempio del carattere. »

—

Accennammo jeri come Federico Seismit-Doda, in gioventù, avesse coltivato la letteratura: ecco il titolo di due suoi romanzi, scritti mentre viveva in Piemonte: *Volontari italiani*; *Romanzi dell'esilio*.

Il deputato, caduta la Repubblica Romana, esulò anche in Grecia.

Udine al suo Deputato.

La Camera di Commercio spediva ieri mattina un telegramma di condoglianza alla famiglia Seismit-Doda. Pregava poi l'onorevole conte Luigi de Puppi di rappresentarla ai funerali dell'eminente patriota, e deputato di Udine, Federico Seismit-Doda.

—

L'on Deputato De Puppi ieri stesso rispondeva per telegrafo tanto al Sindaco che al Presidente della Camera di Commercio, ringraziando per l'affidatagli rappresentanza, della quale disse tenersi onorato.

—

Fino all'ultimo l'on. Seismit-Doda si occupava di interessi nostri: ancora alla vigilia della sua morte, non potendo egli scrivere, dettava una lettera pel cav. Elio Morpurgo Sindaco della città, che questi riceveva jeri l'altro mattina.

Mentre oggi in Roma si tributano a

Federico Seismit-Doda

onori solenni, che attestano la gratitudine della Nazione all'eminente patriota, da questa estrema terra del Regno mille cuori palpitano commossi, ricordando con riconoscenza e con orgoglio che l'esule illustre aveva prescelto a seconda patria il Friuli.

Stanco delle lotte politiche e del diuturno lavoro, Egli veniva qui ogni anno a ritemprarsi fra le aure dei nostri monti, fra i ricordi della sua giovinezza, fra gli amici più antichi e più fidi.

E' venne anche nello scorso agosto affranto dal male che lo minava da lungo tempo, e più dal recente dolore d'aver perduta la sua virtuosa e degna compagna. Quanta mestizia in quei giorni! Quanto ricambio di sospiri e di pianto, poichè Egli non trovava più il suo vecchio amico e quasi fratello.

Quando ci lasciò, pareva alquanto riavuto e lo accompagnò la nostra speranza.. ma fu speranza bugiarda!

Sulla tomba santificata dall'amor della patria e dal pianto dei figli, trovi un posto modesto il fiore sacro dell'amicizia, che deponiamo reverenti, commossi...

Famiglia *Braida*.

Una nuova invenzione di Edison

Un redattore del *Figaro* si è recato a visitare Edison, che gli mostrò una nuova invenzione chiamata *Kinetograph*, ossia registro del moto. Esso servirà di complemento al fonografo. Per mezzo dei due strumenti si potranno, per esempio, sentire gli attori di un teatro distante e vederne i movimenti.

Edison mostrò al redattore del *Figaro* un tirolese che danzava davanti alla sua casetta, mentre il vento agitava le cime degli alberi circostanti.

Cronaca Provinciale.

Società Coop. fabbrile di Maniago.

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno di sabato 27 maggio a. c. all'un'ora pom. nella sala municipale ed occorrendo in seconda convocazione la domenica successiva 28 alla stessa ora per l'esaurimento del seguente ordine del giorno.

1. Nomina di un amministratore in surrogazione del sig. Giuseppe Centa rinunciatario.

2. Deliberazione sulla convenienza di assumere un agente viaggiatore a servizio esclusivo della Società e sul modo di provvedere alla conseguente spesa.

Maniago, 8 maggio 1893.

Il Presidente
L. Mazzoli.

Incendio causale
derivato dallo sparo di mortaretti.

A Rivarotta, frazione di Teor, per festeggiare S. Elena, si spararono alquanti colpi di mortaretto e si bruciarono fuochi artificiali. La licenza era stata rilasciata dal Municipio su richiesta del signor Giov. Batt. Filaferro, al nome di Giovanni fu Pietro Malisan; ed i fuochi si fecero nel fondo detto *Braida* del signor Pietro Filaferro.

Senonchè, verso le otto e mezza circa, nel centro del paese, e precisamente in vicinanza del campanile, dicesi per opera di Francesco Cainer di Luigi di Udine e Giov. Batt. Frissan fu Francesco di Rivarotta ebbesi ad innalzare un razzo, che vuolsi caduto sopra una tettoia a circa 70 metri di distanza dal campanile, di proprietà Giov. Batt. Zanutto fu Daniele la quale — tettoia — prese immediatamente fuoco.

Accorsa sul luogo per primo l'arma dei carabinieri di Rivignano, che si trovava colà per la sagra, e i bandisti pure di Rivignano vestiti a festa e molti forestieri con parte dei paesani capitanati dal signor G. B. Filaferro, in poco tempo il fuoco venne spento.

Danneggiati: G. B. Zanutto fu Daniele per lire 200 — Giuseppe Cudin fu Giacomo per lire 120 — Angelica Zanutto fu Francesco per 25 — Filomena ed Antonio Pertoldeo fu Andrea per lire 200 — Giuditta Zanello fu Valentino per lire 55. In totale, lire 600.

Funerali solenni.

Codroipo, 9 maggio.

Del caro giovane Toffoli Antonio, rapito repentinamente all'affetto dei parenti e degli amici, la *Patria* ha già tessuto un breve cenno necrologico.

Oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni. Era dolore sincero quello dei numerosi cittadini che seguivano la bara del Toffoli. Innumerevoli i ceri. Il lungo corteo muoveva verso la Chiesa alle ore 5 pom. Intervennero anche i soci della Società operaia con la bandiera.

La bara, venne portata a braccia degli amici fino al Camposanto.

Vidi due magnifiche corone, l'una offerta dalla famiglia, l'altra dagli amici.

Durante il passaggio del funebre corteo, tutti gli esercizi erano chiusi in segno di lutto.

Davanti alla chiesa parlò il Sig. Luigi De Natali presidente della Congregazione di Carità, della quale il Toffoli faceva parte quale membro dirigente.

Al Camposanto presero la parola a nome degli amici, i signori Pietro Giusti, Luigi Cozzi e Giovanni Scagnetto.

Così terminò la pietosa cerimonia che fu una vera e grande dimostrazione di stima verso lo sventurato giovane che pari a robusta quercia dall'uragano divelta, la inesorabile morte rapito l'ha.

Il nuovo Cronista.

Lavori pubblici.

Il Consiglio dei lavori Pubblici approvò i lavori per due ponti in Ferro sul Torrente Corno, a Meretto ed a Pantianico, secondo i progetti dell'Ing. Rosmini.

Beneficenza.

Nella luttuosa circostanza della mancanza a' vivi del conte *Giuseppe Rota*, la nobile Famiglia elargì a beneficio della Congregazione di Carità di S. Vito al Tagliamento la cospicua somma di L. 1200, per essere dispensate ai poveri. La suddetta Congregazione a nome dei beneficati ringrazia riconoscente la benemerita Famiglia.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

MAGGIO 10 Ore 7 ant. Termometro 13.4
Minima aperto notte 7.2 Barometro 7.55
Stato Atmosferico Vario Coperto
Vento pressione Stazionaria

9 MAGGIO 1893.

IERI: Vario
Temperatura: Massima 20.— Minima 8.4
Media 11.47 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Maggio 10

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.32	leva ore	2.6 a
Passa al meridiano	11.53.2	tramonta	0.25 a
Tramonta » »	7.15	età giorni	24.9
Fenomeni			

Pel tiro a segno.

Jeri non potè effettuarsi la visita di collaudo al nostro Tiro a Segno, perchè il signor capitano del genio a ciò delegato era indisposto. — Crediamo che lo si farà oggi.

—

Il Ministro della Guerra, ha fatto dono di un magnifico fucile ultimo sistema, per essere destinato in premio ad uno fra i tiratori — nella gara inaugurale.

Processo per diffamazione.

Oggi il nostro Tribunale dovrà occuparsi del processo per diffamazione intentato in confronto del sig. Orlandi tipografo di Latisana, domiciliato a Palmanova, per uno scritto che vide la luce sul periodico il *Lampo*.

L'imputato sarà difeso dall'avvocato Domenico Galati. Querelante è il signor Moschini, il quale è rappresentato dall'avvocato Girardini.

Il processo incomincia alla una e tre quarti pomeridiane.

Ai funebri in Gemona

che oggi si tributano al povero dott. Zoccolari, così repentinamente strappato alla famiglia già provata dalla sventura; si recano, fra altri, da Udine il cav. uff. dott. Fabio Celotti direttore dell'Ospitale; il cav. uff prof. Fernando Franzolini chirurgo primario dell'Ospitale stesso e il dott. Clodoveo d'Agostini.

Elezioni per la Giunta di Belle Arti.

Ecco i risultati delle elezioni per la Giunta di Belle Arti: pittori: Muzioli voti 901, Luigi Nono di Sacile 621, Pagliano 536; scultori: Calandra 830, Ferrari Ettore 826, Fantacchiotti 611; architetti: Basile 1268, Breglia 664, Mazzanti 602. Mancano i risultati di Bergamo e Ravenna che non possono spostare le proporzioni note.

« Un truc Zoruttian ».

Sappiamo che i bravi dilettanti della Società comica « Pietro Zorutti » daranno domenica al teatro Minerva una recita straordinaria rappresentando « *Un truc Zoruttian* » commedia in due atti scritta espressamente in occasione del centenario natalizio di Pietro Zorutti.

Ci consta poi che domani la stessa Società si produrrà a S. Daniele con la rappresentazione dei « *Chiatiis curs* » lavoro del consocio sig. Arturo Bosetti.

Bambino travolto da una vettura.

Ieri, in via Mazzini, dirimpetto quasi all'Osteria *All'Est*, un ragazzino fra i cinque ed i sei anni fu travolto sotto le ruote di una vettura, mentre voleva attraversare di corsa la strada.

Ne uscì, per fortuna, con ferite che non sembrano gravi alla faccia: e venne medicato nella farmacia Commessatti.

Gara fotografica.

Il Club Ignoranti ricorda agli aventi interesse, come venerdì 12 corr. spiri il tempo utile per le iscrizioni alle varie gare fotografiche da tenersi in Venezia per cura di esso club.

Associazione farmaceutica friulana.

I farmacisti della provincia di Udine sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale dell'associazione farmaceutica friulana che si terrà il giorno 12 maggio alle ore 11 ant. nella sala dell'Associazione dei commercianti ed Industriali del Friuli sopra il caffè Dorta, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

Discussione ed approvazione dello Statuto sociale;

Comunicazione della Presidenza ed eventuali deliberazioni circa i provvedimenti da prendersi in riguardo allo scopo per il quale si è costituita l'Associazione.

Il Presidente
Fabris D.r Luigi

Il Segretario
De Candido Domenico.

Elenco degli offerenti per l'asilo da fondarsi in Roma

Moggio Udinese

Cat. 1.a: Operai a cent. 5 n. 112 lire 5.60, Net Geremia cent. 50, Tamaini Luigi c. 50, Monico Antonio c. 50, Simonetti Giacomo l. 1, Pugnetti Antonio c. 50.

Cat. 2.a: Studenti scuole elementari a cent. 5 n. 119 lire 5.95, N. 27 studenti contribuirono in più l. 2.75 lire 8.70

Cat. 8.a: Piccoli commercianti a lire 1: Malattia Giovanni, Del Fabbro Eugenio, Franz Domenico, Franz Edoardo, Fabbro Giuseppe, Zilli Santa, Tolazzi Nardo, Merlo Antonio, Palla Elena n. 9 lire 9.—

Cat. 9: Impiegati ecc. a lire 2: Maccoglia Nicolò-Daniele, Rossi Antonio e Schiavi Giovanni n. 3 lire 6—

Cat. 12.a: Professionisti a lire 3: Nai Antonio, Franz Ferdinando, Cigolotti dott. Prospero, e Nascimbeni dott. Francesco n. 4 lire 12.—

Cat. 27.a: Offerenti a quota libera: Della Schiava Teresa lire 1.50, Zearo Maria cent 20 Putti Caterina c. 50, Ret Antonia c. 50, Franz Appolonia l. 1, Filiputti Amalia l. 2, Mattiello Anna c. 50, Madrassi Pietro c. 20, Simonetti Giacomo l. 1, Zearo Giovanni l. 2.50, Antoniutti Maurizio c. 50, Foramitti Giuseppe l. 1 Missoni Elena c. 20, Missoni Leonardo c. 20, Missoni Antonia c. 20, Franz Irene c. 30, Ferazzi Vittoria c. 50, Missoni Giovanni c. 50, Missoni Giovanna c. 50, Missoni Beatrice c. 10, Missoni Teresa c. 30, Franz Celestino c. 20, Fuso Michele c. 20, Faleschini Maria c. 50, Faleschini Lucia c. 50, Zearo Antonia c. 30, Ellerze Pietro c. 50, Foraboschi Maddalena l. 1 Fuso Giovanni c. 50, Treu Antonia c. 50, Franz Anna c. 20, Tosolini Rodolfo c. 10, Gressani Pietro c. 10, Bertuzzi Daniele c. 10, Merlo Maria c. 50, Bellina Teresa c. 10, Franz Lucia c. 50, Franz Ferdinando c. 50, Zearo Antonio c. 40, Franz Maddalena c. 50, Franz Isabella c. 50, Nardini Basilio c. 50, Simonetti Camillo c 50, Savagno Giuseppe c. 50, Franz Annita c. 50, Fabbro Lorenzo c 50, Treu Amalia l. 1.50 Zearo Maria c. 50, Treu Pietro c. 50, Missoni Arsilia c. 50, Missoni Francesco c.50, Gardel Giuseppe e C. Batta l. 5, Franz Elisabetta l. 1 Faleschini Giuseppe, l. 1, Abate di Moggio l. 1 Sardel Caterina l. 2, Sardel Maria c. 50, Zearo Antonio l. 2, Fabbro Paolo l. 1, Filippo Marianna l. 1, Tolazzi Elisabetta l. 1, Foraboschi Maria L. 1, Faleschini Antonio c. 50, Simonetti Elisabetta c. 50, Zussi Elisa c. 50, Simonetti Maria l. 2, Zearo Italia c. 50, Foraboschi Nina l. 1, Mattiello Domenico l. 1. Foraboschi Giuditta l. 1, Foraboschi Massimo l. 1, inoltre n. 2 sottoscrittori a cent. 5 c. 10, n. 13 a c. 10 l. 1.20, n. 1 a c. 10 c. 15, n. 12 a c. 20 l. 2.40 n. 3 a c. 25 c. 75, n. 7 a c. 30 l. 2.10, Fuso Maddalena l. 1 lire 60.40

Totale lire 104.70

Raccoglitori delle firme:

Per la cat. 1.a: A. Rossi impiegato postale e teleg.

Per la cat. 2.a: Maria Borta Merlo, Corradini Gio. Batta, E. Rossi Missoni, Tassini Dionisio.

Per la cat. 8.a: Rossi Antonio.

Per la cat. 27.a: Zearo Giovanni, Franz Ferdinando.

—

Comune di Resiutta.

Cat. 1.a: Operai: n. 14 a c. 5 lire —.70
Raccoglitore Masieri Giuseppe Napoleone.

Cat. 2.: Studenti delle scuole elementari n. 60. a c. 5. lire 3.—

Raccoglitori Marussig Margherita, Fadini Giovanni.

Cat. 3.a: Commesso di comm. n. 1 lire —.[illegible]
Cat. 6.a: Usciere n. 1 lire —.25
Cat. 9.a: Impiegati a lire 2: Masieri Giuseppe Napoleone, Morandini Carlo, Cherubini dottor Cherubino lire 6.—

Cat. 27.a: Offerenti a quota libera: Municipio di Resiutta l. 12, Masieri Giuseppe c. 50, Suzzi Isidoro c. 50, Spenza Domenico l. 1, Morandini Carlo c. 50, Suzzi dott. Ambrogio c. 50, inoltre altri n. 1 a c. 40, n. 2 a c. 30, n. 3 a c. 20, n. 2 a c. 10, n. 2 a c. 5, n. 1, a c. 15, e n. 1 a c. 25 lire 2.30 lire 17.30

Raccoglitore Masieri Giuseppe Napoleone

Totale lire 27.[illegible]5

Contrabbandieri Amnistiati e contrabbandieri condannati.

Bertoni Giacomo di Remanzacco, Andreatti Teresa di Tiveriano, Carletti Valentina di Rivignano, Carrà Santa di Udine e Pividori Domenico di Leonacco, tutti accusati di contrabbando: non luogo a procedere per amnistia, essendo estinta l'azione penale.

Piemonte Francesco di Buia, per contrabbando, fu condannato alla multa di L. 141, alla detenzione per giorni sei ed a mesi tre di confino a Sesto al Reghena.

Musurnan Maria e Milocco Teresa di Santa Maria la Longa: per la Musurnan non luogo, essendo estinta l'azione penale; per la Milocco una condanna alla multa di L. 432, a giorni sei di detenzione ed a mesi tre di confino a Pravisdomini.

Contin Caterina, e Marcuzzi Antonia di Claujano: la Contin assolta per essere estinta l'azione penale, e la Marcuzzi condannata alla multa di L. 244, sei giorni di detenzione e mesi tre di confino a Cordovado.

Dichiarazione.

Udine, 10 maggio 1893.

La Ditta Arreghini e Molinari, in risposta all'avviso proveniente da un centro della Provincia comparso nel *Risveglio*, a scanso di false interpretazioni, dichiara non essere nulla affatto incaricata per le informazioni, non conoscendo neppure il detentore di tale esercizio. *Arreghini e Molinari.*

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Toffoli Antonio di Codroipo

Lombardini Giovanni L. 1.

di *Zoccolari D.r Augusto*

Bastanzetti Donato L. 1, Sabbadini D.r Francesco L. 2.

di *Federico Seismit Doda*

Bastanzetti Donato L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

belle cose a raccontarti, che non ti saresti mai attesa...

— Presto, parla, di su — l'interruppe la madre, sorridendo di speranza fra le lacrime che continuavano a rigarle il volto.

— Eccomi qui — fece Eugenia sedendosi presso ad Enrico e stendendogli la mano — eccomi qui a narrarvi tutto. Ti ricordi mamma del biglietto che ho ricevuto questa mattina? Non volli che lo leggessi, perchè temeva ti preparasse un nuovo disinganno che bramava risparmiarti. Scusami. Oh quanto mi era ingannata!

Con quel biglietto una signora che io non conosceva mi invitava a portarmi da lei.

Volli andarci subito, ma mi vi recai col cuore chiuso, che pur troppo in questi giorni ho dovuto abituarmi a temere sempre il peggio.

Fui tosto ricevuta da una bellissima giovane signora, la quale mi accolse nel modo il più cordiale.

Mi fece sedere vicino ad essa ed incominciò ad interrogarmi sul mio processo, interessandosi molto anche di lei, signor avvocato, che deve essere — mi diceva — veramente un giovane di ingegno e di cuore.

Si immagini se io non faceva eco a tali parole!

« Sono pienamente convinta della vostra innocenza — proseguì quella signora — e mi fa pena il pensare che alcuno potesse ancora nutrire qualche dubbio, come se non dovesse bastare tutto quello che avete dovuto soffrire. Vi ho chiamata, per pregarvi di farmi conoscere se in qualche modo potessi esservi utile, per pregarvi di calcolare su me come su di una amica.

Io allora sorpresa e commossa le descrissi la nostra presente condizione e come l'avvenire ci apparisse orribile e come si avesse perduta ogni lusinga in una sorte migliore.

« Lo so — soggiunse la buona signora — il mondo è crudele ed ingiusto, ma per fortuna non tutti sono tali... e coloro che non lo sono hanno il dovere di riparare, quando lo possono, al male che fanno gli altri.

Ed allora insistette nel richiedermi di ciò che avrebbe potuto fare per noi, e finalmente mi offerse di tenermi presso di sè, che avrebbe pensato e provveduto anche per mia madre.

Soggiunse da ultimo, che abbisognava d'una persona fida in qualità di donzella ed avrebbe riposta in me tutta la fiducia, che con l'accettare le avrei procurato un grande favore...

Io stava titubante, tanto mi pareva una strana fortuna.

Non sapeva più in che mondo mi trovassi ed avrei creduto sognare, se la bontà dell'animo che spirava dal volto di quell'ottima dama e lo stesso accento con cui mi parlava, non fossero stati tali da rincuorarmi e dirmi che poteva con tutta tranquillità confidarmi.

Risposi che non sapeva come spiegarmi tanta bontà, alla quale non avrei avuto modo di adeguatamente corrispondere.

« Dovete essere riconoscente al vostro avvocato — mi disse — alla sua splendida difesa, alla sua parola che vi diresse così bene quale siete. Foste molto fortunata di averlo a difensore e non cessate di essergli grata, che ancor esso ha certamente bisogno di un cuore affezionato. »

Poi non ristava più dal chiedermi di lei, signor Enrico, e voleva conoscere la impressione da me avuta la prima volta che m'era trovata con lei, voleva le ripetessi le parole che mi aveva rivolte e mi faceva mille interrogazioni in proposito...

— Il nome, il nome di questa signora — proruppe Enrico, con la voce tremante.

— È la contessa Anna Lombardi. Forse che la conosce?

Muovendo quest'ultima domanda, la giovane aveva di subito impallidito, quasi che un dubbio doloroso le avesse attraversata la mente, al tempo stesso che un eguale pallore si diffondeva sul volto di Enrico, nell'udire pronunciare quel nome che pure il cuore con dolce ansia gli aveva fatto presentire.

(Continua).

Vecchio questuante arrestato.

I Vigili urbani arrestarono Mattia di Giust fu Leonardo d'anni 74 da Carlino, per questua.

Le sofferenze emorroidarie

sono per lo più prodotte dall' erpetismo che invade la mucosa e le pareti delle vene che s' irritano e dilatano in modo veramente eccessivo, dando luogo alle ulcerazioni e al flusso sanguigno e serioso. Le cure locali possono lenire lo spasimo per qualche tempo, ma non soccorrono in modo stabile alla penosa situazione degli infermi se non congiunte all' uso interno delle vere sostanze antierpetiche. Se ne scelsero a tale scopo un gran numero, compresi i liquori, rob, sciroppi tanto vantati per solo fine di lucro. Ma quale ingrata sorpresa!... Non solamente fallirono nell' esito, ma esacerbarono i patimenti dei miseri infermi in forza de' nocivi elementi mercuriali e jodici, che contenevano. Il solo Sciroppo depurativo di Pariglina composto, preparato dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, ha sempre corrisposto in simili casi, liberando definitivamente i pazienti dalle intollerabili molestie, quante volte venga adoperato a norma della prescrizione e in quantità sufficiente, attenendosi scrupolosamente al metodo che si trova avvolto alla bottiglia. Per i suoi brillanti risultati è il solo depurativo premiato 14 volte. — Presso l' inventore Dottor G. Mazzolini. — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma, si vende la bottiglia grande lire 8, la piccola 4,50. — In un pacco postale entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0.70 per l' affrancatura.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Corso delle monete.

Fiorini a 213.75 Marchi a 128 20 — Napoleoni a 20.83. Sterline a 26.20

Qual polve al vento che si disperde, tal della nostra vita fanno i Numi. L'eletta anima del

dott. **Augusto Zoccolari**

ci lasciava ieri, dalla terra qual meteora lucente ai nostri occhi abbagliati, ed istupiditi dalla sua scomparsa. La nostra esistenza, della potenza della vita...... al nulla.... questione di tempo!.... Il maledetto destino che sovra noi impera, nell'ora suprema di cominciare a godere i frutti delle nostre fatiche, in un attimo ci fa sparire per sempre. Così ieri improvvisamente ci fu tolta quell' anima benedetta di Augusto Zoccolari. Intrepido giovane, di qualità superiori alle comuni dotato, cuore generoso, forte ed audace, benevolmente sorridente al bene altrui..... Ieri robusto, sapiente, forte, oggi fredda compianta salma.

Amico addio! Questo mio pianto che ti accompagna alla tomba, è sincero..... Ti voleva tanto bene, sai!...

Udine, 9 maggio.

Tuo G.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Ufficio del Consorzio Torre.

Sponda sinistra

DI POVOLETTO.

Approvato con Decreto Prefettizio 16 giugno 1892 n. 15331 div. IV. il nuovo Statuto di questo Consorzio, s' invitano gl' interessati a comizio elettorale per la nomina di dieci consiglieri, in Povoletto ed in questo Ufficio alle ore 9 ant. del giorno 28 maggio andante, dei quali si eleggeranno 6 pel comune censuario di Povoletto, 3 per quelli di Savorgnano ed 1 per quello di Ravosa, conformemente agli art. 4, 5, 11 dello Statuto predetto.

La Presidenza

Fabio march. cav. Mangilli
Attilio della Rovere
Nicolò Martinis.

Comune di Socchieve - Enemonzo e Preone.

Avviso di Concorso.

A tutto il 31 Maggio corrente è aperto il concorso alla condotta medica consorziale dei comuni suindicati.

Le istanze saranno prodotte al Municipio di Socchieve corredate dal diploma, dallo specchio dei servizi eventualmente prestati, dalla fede di nascita, dal certificato penale, dal certificato di sana costituzione fisica e dallo stato di famiglia.

Lo stipendio è di lire 3000, più lire 200 per la carica di ufficiale sanitario e cent. 40 per ogni innesto vaccinico. Il pagamento a rate mensili postecipate. Ricchezza mobile a carico del medico.

Il medico consorziale è tenuto all' assistenza gratuita della generalità degli abitanti, che ammontano complessivamente, secondo, l' ultimo censimento, a 4125, divisi in N. 16 frazioni e borgate in piano e collina, e in alcuni casali di montagna.

La residenza del medico sarà in Socchieve.

Il medico consorziale è tenuto all' osservanza del capitolato della condotta approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa il 29 Aprile 1893, salvo eventuali modifiche all' art. 8.

Il medico consorziale dovrà assumere servizio al più tardi entro giorni 15 dalla nomina.

Udine, li 9 maggio 1893.

Il Prefetto
Gamba.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 18. *Grani.* Tutto il grano portato sulla piazza venne venduto. Anzi la quantità venuta non fu bastante a coprire tutte le domande, per cui i prezzi si sostennero un poco, e si notò perciò un medio rialzo di cent. 6.

Il frumento dal mese di gennaio in poi non si è quasi mai veduto sul mercato, nè certo si vedrà fino al nuovo raccolto. Nullameno dalle assunte informazioni i prezzi fatti sui granai nella settimana sarebbero i seguenti per ettolitro: lire 16.90, 17, 17.25, 17.33.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 9.75 a 10 80, fagiuoli alpigiani da lire 15 96, a 19.76 fagiuoli di pianura da lire 11 92 a 13.41.

Giovedì. Granoturco da lire 10.— a 10.80, fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 20.52, fagiuoli di pianura da lire 11 92 a 12.66.

Sabato. Fagiuoli alpigiani da lire 13 68 a 20.80, granoturco da lire 10, a 10.80.

Foraggi e combustibili. Mercati bastantemente forniti. Abbenchè la pioggia sia caduta, l' erbe foraggiere sono ancora molto addietro nella vegetazione, epperciò per ora non si possono fare presagi sulla tendenza dei prezzi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

4. V' erano approssimativamente: 32 arieti, 65 pecore, 95 castrati, 135 agnelli.

Andarono venduti circa: 18 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m., 12 d' allevamento a prezzi di merito, 15 arieti da macello da lire 1 25 a 1 30 a p. m. 6 d' allevamento a prezzi di merito, 72 castrati da macello da lire 1.35 a 1 40 a p. m.; 50 agnelli da macello da lire 0 85 0.90 al Kg. a p. m. 20 d' allevamento a prezzi di merito.

250 suini d' allevamento; venduti 100 a prezzi soliti.

Carne di manzo.

I.a qualità, taglio 1.o		al kg.	l.	1.70
»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	1.40
»	2.o	»	»	1.40
»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	1.20
»	3.o	»	»	1.20
»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	0.90
II.a qualità	1.o	»	»	1.50
»	»	»	»	1.40
»	2.o	»	»	1.30
»	»	»	»	1.20
»	3.o	»	»	1.—
»	»	»	»	0.90
»	»	»	»	0 85

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0 80, 0.90, 1.—, 1.10, 1.20, 1.30.

Quarti di dietro al Kg. L 1.30, 1.40, 1,50, 1 60, 1.70.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 63
» di Vacca » » » 56
» di Vitello a peso morto » » 80

Seta.

Milano, 8 maggio.

Nessun sensibile cambiamento si è prodotto oggi nelle disposizioni del mercato e quindi gli affari hanno proseguito lenti ed in proporzioni ristrette.

La domanda fu ancora poco animata e unicamente risguardante le rare partite disposte a qualche facilitazione.

Osserviamo per contro che anche le offerte furono in diminuzione di numero, con ciò spiegando avere il venditore capito essere tutto in suo vantaggio lo stare riservato.

Le notizie dei bachi, i quali a tenore della località sono giunti dalla prima alla seconda muta, continuano buoni dappertutto; sebbene il fresco sopravvenuto e che si fa sentire mattina e sera in modo piuttosto pungente, lascia temere qualche conseguenza contraria all' attuale ottimo andamento.

Bachicoltura.

I bachi sono generalmente alla prima muta e finora le notizie del loro andamento sono eccellenti. La foglia è bellissima ed abbondante. La temperatura invece lasciò a desiderare, quantunque il rincrudimento avuto non abbia arrecato danni.

Il divorzio in Francia.

Le statistiche francesi ci offrono dei dati interessanti sui casi di divorzio. Esse ci apprendono che il numero delle domande di divorzio presentate in Francia dinanzi ai tribunali, si è, dal 1884 al 1889, progressivamente elevato da 1773 a 7,075, mentre il numero delle domande di separazione è disceso da 3,668 a 2194. Nel 1889 furono pronunziati 5373 divorzi; 371 furono rifiutati.

Meritano di richiamare l' attenzione le origini delle domande di divorzio e i motivi sui quali si fondano. Più della metà il (52 0[0) provengono da famiglie operaie; più di tre quarti (76 0[0) hanno per causa le percosse, le sevizie ed ingiurie gravi.

L' adulterio è raramente invocato: 15 volte su 100 quando è imputato alla donna e 8 volte quando il marito è il colpevole. Le classi povere delle città si precipitano con ardore sul divorzio; le classi agiate dividono i loro favori fra il divorzio e la separazione; le popolazioni rurali continuano a preferire la separazione. Quanto ai tribunali, pare che essi siano disposti più favorevolmente verso gli sposi che vogliono riservarsi la facoltà di contrarre una nuova unione, che verso quelli il cui scopo è di rallentare il vincolo della vita comune; essi danno ragione a 94 0[0 delle domande in divorzio, ma non accordano che 86 0[0 delle separazioni.

Condono di contravvenzioni e sopratasse.

Ecco il progetto di legge sull' amnistia per le contravvenzioni e sopratasse, presentato dal ministro Grimaldi alla Camera:

Art. 1. — Sono condonate per le contravvenzioni alle leggi sulle tasse di registro, di successione e di mano morta, le sopratasse e le pene pecuniarie incorse fino al 22 aprile 1893 e non pagate prima della pubblicazione della presente legge; purchè entro tre mesi dalla detta pubblicazione i contravventori paghino integralmente le tasse dovute, ed in quanto sia possibile adempiano alle formalità prescritte.

Art. 2. — Sono condonate le sopratasse liquidate od inscritte al ruolo, ma non pagate per omessa od inesatta denunzia dei redditi di ricchezza mobile e di quelli dei fabbricati, stabilite dalla legge 23 giugno 1873, n. 1444, e dall' articolo 5 della legge 11 luglio 1889, n. 6214.

Non saranno applicate le sopratasse già incorse al 22 aprile 1893, e non ancora accertate, per inesattezze od omissioni di denuncia di redditi mobiliari e di fabbricati; purchè in quest' ultimo caso, entro 3 mesi dalla pubblicazione delle presente legge, venga riparato all' omissione.

Art. 3 — Entro il termine di tre mesi dalla pubblicazione del Regio Decreto 22 aprile 1893, n. 193, potrà farsi una sola domanda ed una sola voltura catastale in testa dell' attuale possessore, a condizione che in detta domanda vengano indicati tutti i passaggi intermedi avvenuti dopo la pubblicazione della legge 11 agosto 1870 sulle volture catastali, o salvo ed impregiudicato il diritto alla esazione delle tasse di registro o di successione a tenore di legge dovute pei detti trasferimenti o passaggi intermedii.

Notizie telegrafiche.

Gravi parole dell' imperatore Guglielmo.

Berlino, 9. La *Nord Deutsche* annunzia: Oggi l' imperatore assistendo nel *Tempel Koferfeld* alle esercitazioni delle truppe, s' intrattenne coi generali ed ufficiali dello stato maggiore sul progetto militare. Egli disse: «Ho sperato dal sentimento patriottico dei deputati l' accettazione incondizionata del progetto, ma mi sono disgraziatamente ingannato e ho dovuto procedere allo scioglimento del Reichstag. Spero che il nuovo Reichstag voterà il progetto. Se però questa speranza pure fallisse, ho ferma volontà di fare tutto il possibile per raggiungere lo scopo, giacchè sono troppo convinto della necessità del progetto militare pel mantenimento della pace. Io so di essere pienamente d' accordo coi sovrani confederati, col popolo e con l' esercito».

Marinai inglesi disertati.

New-York, 9. Settanta marinai inglesi che parteciparono alla rivista internazionale disertarono. La maggior parte appartiene all' incrociatore *Blake*.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri	85	a L. 26.—
» Champagnotte	»	85	» » 24.—
» Litri chiari	»	97	» » 22.—
» Bordolesi	»	75	» » 20.—
» Gazose	»	70	» » 20.—
» Mezzi litri	»	48	» » 18.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

CURA PRIMAVERILE

Decotti Amari	**Decotti salsapariglia**
Depurativi primaverili	**Honduras composti**
Deostruenti antiflogistici	secondo che il medico della Farmacia prescriverà.
Dieci centesimi al giorno	

Farmacia Reale FILIPUZZI GEROLAMI.

Volete la Salute??

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE DI **FELICE BISLERI** MILANO *Filiali:* MESSINA BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col **FERRO CHINA BISLERI** bibita gradevolissima e dissetante al l'acqua di **Nocera Umbra.** Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

POMELLO

Speciale prepar az. della F rm. POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco, esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza in nocuo e di sorprendente efficacia ne l'*Anemia*, nelle TUBERCOLOSI e RACHITISMO, nella SCROFOLA, nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle Febbri di malaria nella *Spermatorrea*, nell'Impotenza, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'Inappetenza, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle Malattie dei Bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spediscono *gratis* a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande **L. 3.50**; Bottiglia piccola **L. 2.**

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Altre specialità proprie della farmacia Pomello: Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

Diplomi e medaglie ottenute ad Esposizioni d'Igiene, elogi di notabilità mediche, calorosi ringraziamenti di genitori hanno dato si eccellente notorietà alle preparazioni della **Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pel bambini** (Sede di Milano) che è inutile far loro ulteriore réclame.

Le madri sanno d'avere nella

FARINA LATTEA ITALIANA

il più perfetto surrogato ausiliario e succedaneo del latte materno. — La **Farina lattea italiana fosfo-ferruginosa** è il ricostituente più razionale e gradito pei bambini gracili per natura o deperiti per malattie.

Marca di Fabbrica

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: G. Comessatti — F. Comelli Fratelli Dorta F. Minisini — G. Filippuzzi — Angelo Fabris ecc.

Esigere la marca di fabbrica della *Società Italiana* per non fare acquisto di ***sedicenti*** Farine lattee d'altre fabbriche.

Gabinetto Medico-Magnetico

P. D'AMICO

BOLOGNA - Via S. Felice, 14

Chi da qualunque città d'Italia e dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA, fa d'uopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia, al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perchè egli, sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al concorso della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire, sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata, LIRE 5 e un francobollo da Cent. 20 e dirigerla al Prof. PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.

EUGENIO TORRE
VENEZIA

Merceria del Capitello 491-793

VOLETE DIGERIR BENE??

R. SORGENTE ANGELICA DI

NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA dichiarata

La Regina delle Acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S Vinai, D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50. bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri chincaglieri — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. MASON ENRICO Farmacisti ad Udine i Sigg.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ECC.

Pillole di Creosotina nuova preparazione di Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri

Pillole di Creosotina Hanno azione pronta ed efficace. Hanno grato sapore. Non producono alcuna irritazione.

GRATIS si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Propriet. DOMPE'-ADAMI Farmacisti-chimici *Corso San Celso. n. 16* **MILANO**

In UDINE presso le farmacie Giacomo Comessatti, F. Comelli e L. Biasioli, Angelo Fabris.

GLORIA liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dal farmacista Sandri in Fagagna, ed in Udine alla farmacia Alessi.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sono già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centg. 30 di trementina per confetto, di gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempo relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito - urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole del resto, valgono i fatti e questi sono la indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Mergellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaia figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!.. Agl'increduli si concede la facoltà di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano instantemente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo inciviIito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.